a' gran senatori, 2000 agli scudieri, e 200 agli aggiunti. La divisa di quest' ordine doveva essere un s. Michele vestito di turchino, avente innanzi a sè una lunga croce di legno, nel mezzo della quale sarebbevi stato un nome di Gesù, e sul capo di s. Michele le seguenti parole: *Quis sicut Deus?*

TAVOLA CXXXVI.

CAVALIERE DELLA MADDALENA IN FRANCIA

In Francia fu progettato l' ordine della Maddalena da Giovanni Chesnel, gentiluomo brettone, il quale ritornato di Levante, mosso a compassione, che ad onta della proibizione del re, fossero così spessi i duelli, con danno evidente dell' anima e del corpo di molti gentiluomini, presentò nel 1614 al re Luigi XIII. dei memoriali per instituire un ordine militare sotto il nome di Santa Maddalena, i cui cavalieri si obbligassero con voto speciale a rinunziare ai duelli, semprechè non si trattasse dell' onor di Dio, e del vantaggio del regno. Luigi approvò il disegno, e creò cavaliere di quest' ordine il Chesnel, permettendogli di portarne la croce: costui allora scrisse gli statuti dell' ordine stesso, e nel 1618 furono stampati in Parigi. Il re doveva esserne capo, e deputare un principe che facesse le sue veci, a cui i cavalieri avrebber dovuto obbedire. Il gran maestro sarebbe stata la terza persona, dell' ordine, e l' avrebbero eletto i cavalieri ogni tre anni: egli doveva in tempo della sua dignità dimorare nella principale accademia dell' ordine appellata *Albergo Reale*. Non si sarebbero ricevuti nell' ordine che i soli cattolici e nobili di tre generazioni. Nell' essere accettati dovevan

giurare di astenersi da tutti i giuochi di fortuna, e di non commettere altre azioni poco oneste. Il loro abito doveva esser turchino, ed il collare dell' ordine composto da cifre di doppi M. di doppi A. e di doppi Y. legati insieme con altre cifre, e di doppi cuori intrecciati e trapassati da una freccia crocettata. La croce doveva essere di smalto rosso, pendere da un nastro del colore stesso, ed aveva nel mezzo un ovato, in una parte del quale doveva essere l' immagine della Maddalena e nell' altra quella di s. Luigi. Dovevano altresì porre sul loro mantello una croce di raso cremisi ricamato d' oro e d' argento con un ovato nel mezzo rappresentante la Maddalena con queste parole: *Dio è pacifico*.

Vi doveva essere una casa vicino a Parigi con una cappella, ove sei sacerdoti fregiati della croce dell' ordine avrebber celebrato i divini uffizi. Questa casa doveva aver il nome di *Albergo Reale*, e vi avrebbero dovuto dimorar di continuo 500 cavalieri, i quali per due anni, dall' accettazione, vi dovevan rimanere, ed altrettanti dopo, se così ad essi fosse piacciuto: scorsi i due primi anni doveano fare voto di carità, di castità conjugale e d' obbedienza; rinunziare a' duelli e ad ogni qualunque contesa personale, salvo il servizio del re; se fossero assaliti potevan difendersi.

I cavalieri che sarebbero usciti dall' *Albergo Reale* dopo i primi due anni dalla la loro accettazione, dovevano ritrovarvisi nel dì della Maddalena, per dar conto al gran maestro delle loro azioni, ed anche al consiglio, composto di dodici cavalieri. Quelli che avessero abitato all' *Albergo Reale* sarebbero stati tenuti ad assistere ne' giorni festivi agli uffizi divini, ed a recitare ogni giorno le litanie la corona della Madonna, la *Salve Regina*,

e le orazioni di s. Maddalena e di s. Luigi. Dimorando all' *Albergo Reale*, i cavalieri si dovevano esercitare in azioni guerresche, in istudii matematici, e divertirsi con giuochi ginnastici, convenienti a persone nobili. Ciascun cavaliere entrando nell' ordine doveva pagar 100 doppie pel primo anno ed altrettante pel secondo, e ciò pel mantenimento della sua persona, di quella d' un servo, e di due cavalli, fino a che non si fosse stabilito un fondo pel mantenimento di tutti i cavalieri. Coloro che fossero stati conosciuti per uomini esemplari e capaci d' instruir gli altri sarebbero stati accettati nell' ordine dopo fatta soltanto una prova di quindici giorni nell' *Albergo Reale*. Vi sarebbero stati anche degli altri, i quali sarebbero rimasti aggregati all' ordine come cavalieri d' onore, ricevendo la croce d' oro dalle mani del gran maestro; ma non avrebbero potuto godere delle commende, nè conseguire le dignità dell' ordine. Ogni giorno vi sarebbero stati ottanta o cento cavalieri, che avesser montato la guardia al palazzo reale; il numero di 500 doveva sempre trovarsi all' *Albergo Reale*. Vi sarebbero stati anche de' frati serventi, che avrebber fatto gli stessi voti de' cavalieri, ed avrebbero portato per divisa una croce rossa bordata d' argento, pendente dal collo per mezzo d' un nastro rosso. I servitori de' cavalieri dovevan vestir di turchino ed aver le loro giubbe guernite di gallone rosso, saper qualche arte, e fare i voti stessi de' cavalieri.